

La città verrà distrutta all'alba

Inviato da Biagio Giordano
lunedì 26 aprile 2010

La città verrà distrutta
all'alba

Titolo originale: The Crazies

USA, Emirati Arabi Uniti: 2010. Regia di: Breck Eisner
Genere: Horror
Durata: 101'

Interpreti: Timothy Olyphant, Radha Mitchell, Joe Anderson, Danielle Panabaker, Christie Lynn Smith, Brett Rickaby, Preston Bailey, John Aylward, Joe Reegan, Glenn Morshower, Larry Cedar, Gregory Sporleder, Mike Hickman, Lexie Behr, Robert Miles, Rachel Storey, Brett Wagner, Tahmus Rounds, Frank Hoyt Taylor, Lisa K. Wyatt, Justin Welborn, Chet Grissom

Sito web ufficiale: www.thecrazies-movie.com

Sito web italiano:

Nelle sale dal: 23/04/2010

Voto: 7,5

Trailer

Recensione di: Biagio Giordano

L'aggettivo ideale: Attuale

Scarica
il Pressbook del film

La città verrà distrutta all'alba su Facebook

Mi piace

David Dutton, sceriffo di una piccola città del Kansas di 1300 abitanti, di nome Ogden Marsh, in una tranquilla giornata di inizio primavera è costretto a uccidere per legittima difesa un cittadino della sua contea, entrato abusivamente nel campo di baseball durante la partita della squadra locale, con l'intenzione di fare una strage.

Il ripetersi in diverse circostanze di episodi simili porterà lo sceriffo ad indagare più in profondità sugli strani eventi, scoprendo una relazione tra i resti di un grosso aereo precipitato in una laguna prossima al paese e quanto sta accadendo di tragico nella sua contea.

David viene a sapere che dell'aereo caduto non era stata data alcuna notizia, perché aveva un carico molto pericoloso, costituito da virus sintetici, coltivati in laboratorio, capaci di procurare dei sintomi apparentemente simili a quelli della rabbia, ma in realtà molto più patologici, soprattutto perché in grado di creare forme di pazzia nuove, caratterizzate da pulsioni aggressive, furiose, che in modo irrefrenabile spingono i contagiati ad uccidere tutte le persone che incontrano.

David ormai consapevole che l'origine di ciò che sta accadendo è dovuta a quel carico di virus, chiude il rubinetto generale

dell'acquedotto nella speranza di arginare il contagio, incurante delle eventuali proteste degli imprenditori agricoli; ma ormai è troppo tardi. David viene anche a conoscenza che dietro il disastro aereo si nasconde un piano ben preciso, protetto dai servizi segreti, il cui fine è di distruggere con il virus una località designata dal governo, scambiata per errore, nella fase esecutiva, per il suo paese.

Da quel momento la sua vita e quella della dottoressa Judy, sua moglie, sono in pericolo come quella di tutti i cittadini del piccolo centro, contaminati o non ancora contagiati; squadre militari con maschere antivirus, armati di mitra e lancia fiamma, irrompono violentemente nelle case, dappertutto, anche di notte, cercando di uccidere tutti i cittadini, distruggendone i corpi con il lanciafiamme, allo scopo di circoscrivere l'espansione del virus e non lasciare testimoni di quanto accaduto.

Il film, ricco di situazioni ben drammatizzate, e di un tema contenutistico realistico, credibile, come la coltivazione virale legata all'ingegneria genetica, brilla rispetto all'originale del 1973 per il suo azzeccato rapporto tra finzione e vita reale del quotidiano, fantasia e abitudini giornaliera di un piccolo paese agricolo americano, un rapporto che impedisce alla fantasia di prendere troppo il largo, consentendo allo spettatore un gioco di identificazione e proiezione su oggetti e situazioni che lo riguardano molto da vicino.

Inoltre la figura centrale della coppia dei protagonisti impegnati in un ruolo da eroi del film è riuscita, funziona a meraviglia perché si cala in un contesto dove nulla è dato per scontato, costringendo i due coniugi, per sfuggire alla morte, a situazioni ad alto rischio, sempre animate da un suspense invidiabile o da tensioni raffigurate in modi nuovi, dove le immagini del pericolo si muovono con un ritmo a incastri sorprendenti, di grande effetto, ben supportate da tecnologie inedite, di avanguardia, che riescono a renderle ancora più credibili perché imitano meglio una realtà che il film si limita solo a montarla in una diversa velocità e sequenza, per stupire e impaurire.

La fantascienza degli 2000, braccata da uno sviluppo scientifico senza eguali che porta l'immaginario a fare i conti con realtà sempre più dimostrabili, di impossibile manipolazione per progetti fantascientifici fantasiosi, ritorna su un terreno più familiare, raccontando storie vicine ai problemi politici e sociali dell'oggi, affabulando quanto basta per sostenere un eroe moderno che cerca la verità, che rischia la vita contro la corruzione politica, i principi più elementari dei diritti umani, lo strapotere di una ragion di stato sempre più oscura e misteriosa che involgarisce il sociale e crea paure di ogni genere.

Il virus di oggi è l'invisibile oggetto causa, di ignota provenienza, presente nell'inconscio di chi detiene effettivamente il potere, che ci ammalia e illude con il gioco mediatico della politica che mostra e nasconde ciò che vuole, rendendoci ciechi e impotenti di fronte a una democrazia sempre più diretta, perché rivolta al singolo, nel mentre si allontana vertiginosamente da ogni reale potere delle soggettività sociali in campo, ormai presenti quest'ultime solo in piazze ignorate dai media, sempre più separate dalla politica.

```
var heyos_slide_user = 9072;  
var heyos_slide_type = 'G';
```